



GALLERIE
D'ITALIA
VICENZA

INTESA  SANPAOLO

Gallerie d'Italia - Vicenza

Guida realizzata nell'ambito del Progetto Turismo Sociale e Inclusivo nel Veneto – AULSS 8 Berica



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità



TURISMO SOCIALE
E INCLUSIVO
NEL VENETO



a cura di



Widgit Symbols © Widgit Software 2002-2025. Diritti assolti cod. Auxilia n° 743/2025

Crediti fotografici: Archivio Patrimonio Artistico Intesa Sanpaolo/foto Valter Maino, foto Marco Zorzanello

Realizzazione e stampa: Graficamontaggi

CULTURE FOR ALL

L'attenzione ai temi dell'accessibilità, alle fasce di pubblico più deboli e all'inclusione sociale sono i punti di forza della progettazione didattica di Gallerie d'Italia.

Le azioni educative nate dalla collaborazione con enti del territorio si concentrano sul superamento delle barriere sensoriali, cognitive e culturali per rendere il museo uno spazio aperto di riflessione, dialogo e confronto, in cui tutti si possono riconoscere.

Condividendo le finalità del Progetto Turismo Sociale Inclusivo nel Veneto, promosso da ULSS8 Berica e Amministrazione Comunale di Vicenza - con l'obiettivo di rendere maggiormente accessibili i musei e i luoghi della cultura presenti in città - anche per Gallerie d'Italia - Vicenza viene proposta una guida utilizzando i simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.).

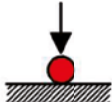
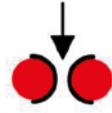
Realizzata con i simboli WLS – Widgit Literacy Symbols, presenta una narrazione di Palazzo Leoni Montanari e delle collezioni presenti, con un testo semplificato, riproposto nei medesimi contenuti attraverso la trasposizione in simboli. Da utilizzare come strumento di lettura congiunta tra educatori e persone con fragilità, può rappresentare un modo efficace per consentire di avvicinarsi a contenuti culturali e artistici.

Questo nuovo strumento va ad aggiungersi ai percorsi inclusivi e accessibili già presenti alle Gallerie d'Italia - Vicenza che, con supporti audio, video e riproduzioni tattili in 3D, consentono di accogliere i più diversi pubblici con l'obiettivo di ridurre le barriere cognitive, sensoriali e motorie, per creare uno spazio condiviso.

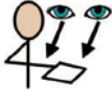


Palazzo Leoni Montanari
si trova a Vicenza vicino
alla chiesa di Santa Corona.
Nel 1999 il Gruppo Intesa Sanpaolo
ha deciso di trasformare lo storico palazzo
in un museo per accogliere
e condividere con la cittadinanza
le opere d'arte in suo possesso.
Nel palazzo si possono ammirare
le preziose collezioni di arte veneta
del Settecento e di icone russe,
di proprietà della banca.
Nel palazzo si possono vedere
anche antiche ceramiche greche.



 LM
 PALAZZO LEONI MONTANARI SI TROVA A  VICENZA  V VICINO ALLA  CHIESA DI SANTA CORONA. SC

 1999
 NEL 1999 IL GRUPPO INTESA SANPAOLO HA INAUGURATO  IL MUSEO DENTRO  IL PALAZZO LM

 PER ACCOGLIERE  I CITTADINI +  E MOSTRARE  LE SUE COLLEZIONI.

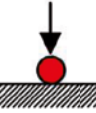


Il Settecento Veneto



La raccolta di icone russe



 LM

 DENTRO IL PALAZZO SI TROVANO:



 > 1700
 COLLEZIONI DEL '700



VENETO



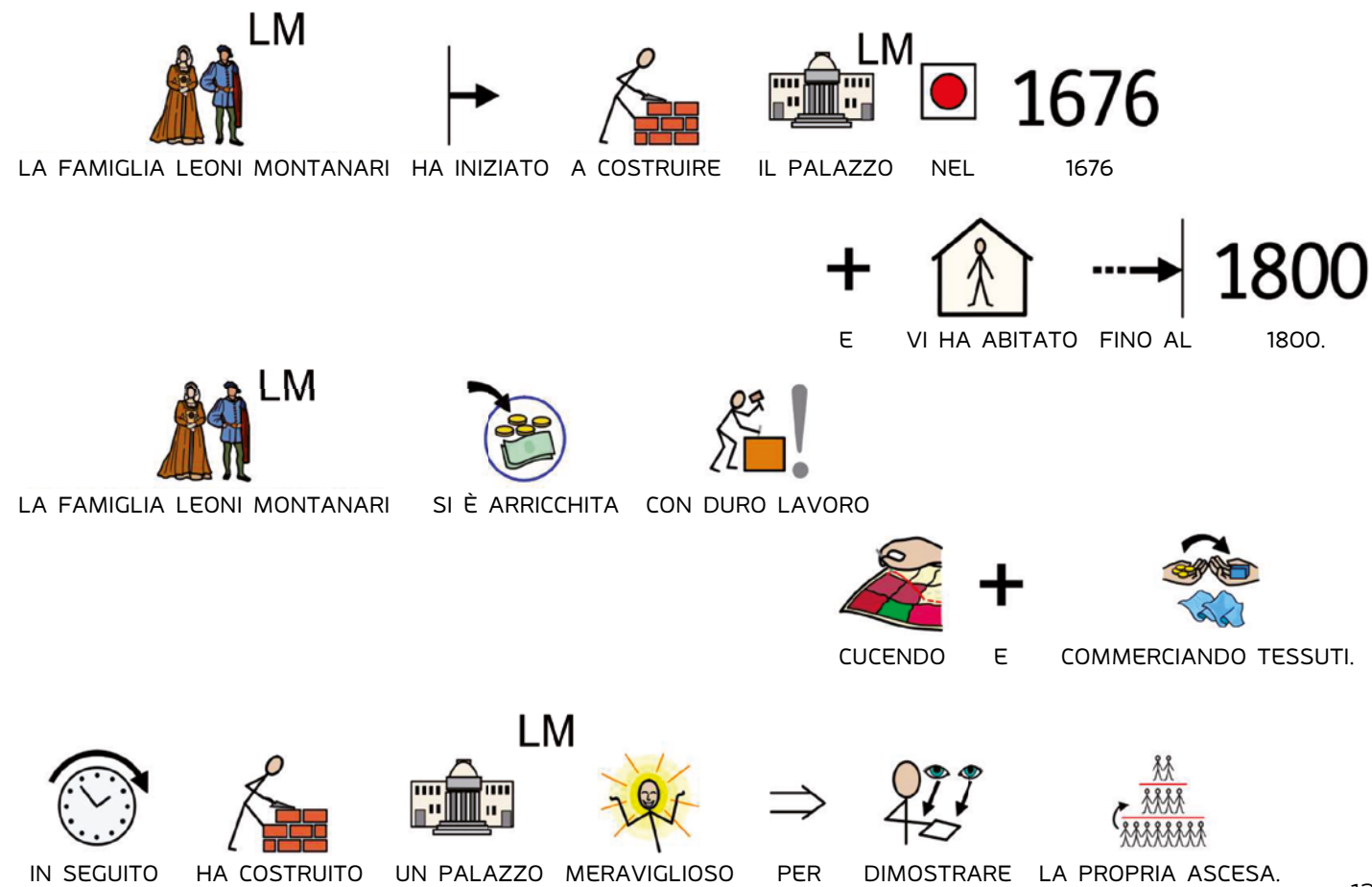

 ICONE RUSSE




 ANTICHE CERAMICHE GRECHE



Il palazzo prende il nome della nobile famiglia Leoni Montanari, importanti produttori e commercianti di tessuti. La famiglia Leoni Montanari ha iniziato la costruzione dell'edificio intorno al 1676 e lo ha abitato fino al 1800 circa. Al piano nobile, cioè il primo piano, dove risiedeva la famiglia, possiamo ammirare affreschi, stucchi e sculture, realizzati da artigiani veneti, trentini e lombardi. Con la bellezza di questi decori e del palazzo in generale la famiglia Leoni Montanari voleva celebrare e dimostrare la propria capacità di conquistare una posizione sociale importante solo con le proprie forze attraverso il duro lavoro di commercianti.

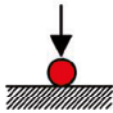
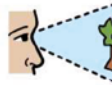








 LA FAMIGLIA ABITAVA AL PIANO NOBILE

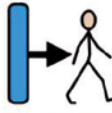




 QUI VEDIAMO AFFRESCHI, SCULTURE E STUCCHI







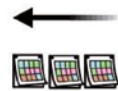




 REALIZZATI DA FAMOSI ARTIGIANI CHE VENIVANO DA VENETO, TRENTINO E LOMBARDIA.



Dimostrazione di questa celebrazione è la Galleria della Verità proprio al piano nobile. Questa sala dalla forma allungata un tempo accoglieva una parte dei quadri della famiglia. Il soffitto a padiglione, cioè curvo, è un vero capolavoro. E' interamente ricoperto da stucchi nelle tonalità del bianco, del grigio e del giallo dorato. Gli stucchi hanno la forma di tessuti, conchiglie, finte architetture, donne e uomini, piccoli putti alati, corni e festoni ricchi di fiori e frutta, teste mostruose e aquile. Sui lati lunghi della sala, in corrispondenza delle finestre si trovano le nove muse, cioè le divinità femminili protettrici delle arti.



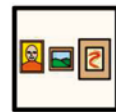
IN PASSATO



NELLA



GALLERIA DELLA VERITÀ



ERANO ESPOSTI I QUADRI



DELLA FAMIGLIA.

LM



IL SOFFITTO



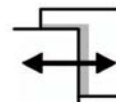
È



CURVO



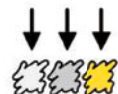
E



RICOPERTO DI



STUCCHI



BIANCHI GRIGI E GIALLI.



GLI STUCCHI



SEMBRANO:



CONCHIGLIE,



TESSUTI,



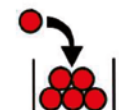
PUTTI,



AQUILE,



CESTE



RIEMPITE



CON FIORI

+



FRUTTA.

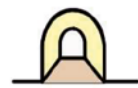
E



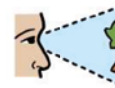
AI LATI

>

DELLA



GALLERIA



VEDIAMO

9

NOVE



MUSE.



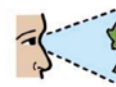
Tra gli stucchi possiamo vedere sei monocromi, cioè dipinti in cui è stato utilizzato un solo colore. Questi dipinti rappresentano alcune delle imprese di Ercole. Al centro del soffitto spicca un grande affresco. L'affresco è la tecnica con cui si dipinge sui muri. Questo affresco si intitola Il Trionfo della Verità. Qui vediamo una giovane donna, che rappresenta la Verità, accompagnata verso il cielo tra le braccia di un vecchio uomo alato, il Tempo, fino a giungere davanti alle raffigurazioni di Fama, Giustizia e Innocenza.



NELL' AFFRESCO



" IL TRIONFO DELLA VERITÀ "



VEDIAMO:



UN UOMO ANZIANO



CON LE ALI CHE



PORTA TRA LE BRACCIA



UNA GIOVANE DONNA



FINO AL



CIELO.



● L'UOMO



RAPPRESENTA



IL TEMPO



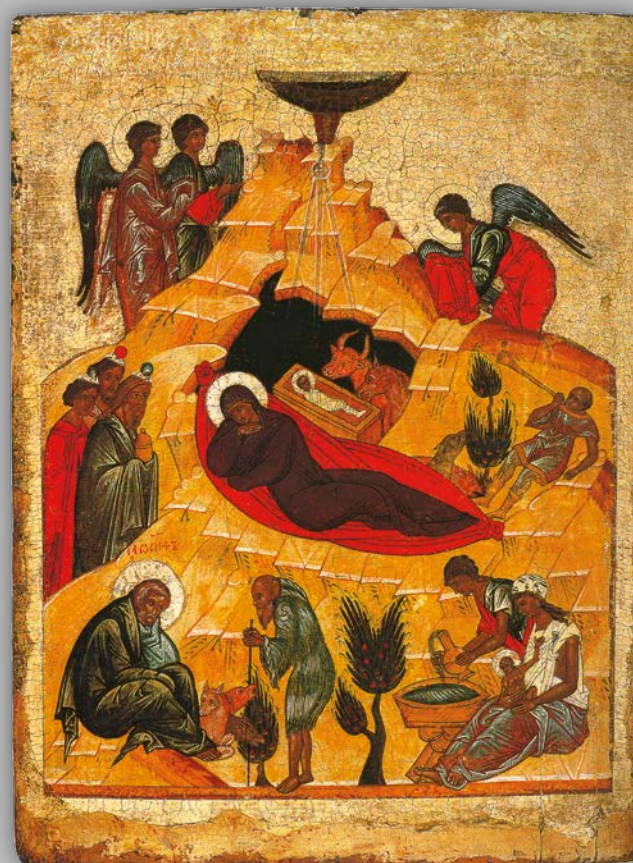
● LA GIOVANE DONNA



RAPPRESENTA



LA VERITÀ.



LA RACCOLTA DI ICONE RUSSE

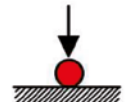
Al piano terra si trova una delle collezioni d'arte più importanti della banca: la raccolta di icone russe, le icone sono immagini sacre.

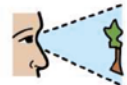
La collezione è composta da 462 tavole realizzate tra il 1200 e il 1800 circa.

Un periodo così lungo ci permette di notare ed ammirare i cambiamenti della pittura russa nel tempo.

Le icone non esposte sono conservate in un deposito vicino alle sale del museo, al quale studiosi e appassionati possono accedere su richiesta.



 AL PIANO TERRA
  SI TROVANO
  LE ICONE
  RUSSE.

 POSSIAMO VEDERE
  ALCUNE
 > DELLE
 462
  ICONE

 REALIZZATE
  NEL PERIODO DAL
 1200
 AL
 1800.









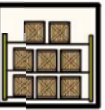

 GUARDANDO LE ICONE OSSERVIAMO IL CAMBIAMENTO DELLA PITTURA RUSSA NEL TEMPO.

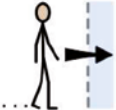



 MOLTE ICONE NON SONO ESPOSTE.







 LE ICONE CHE NON SONO ESPOSTE SONO CONSERVATE IN UN DEPOSITO.




 GLI STUDIOSI POSSONO ANDARE NEL DEPOSITO E AMMIRARLE.



LA COLLEZIONE DEL SETTECENTO VENETO

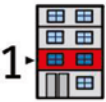
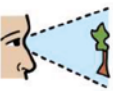
Al primo piano del palazzo, all'interno delle sale decorate, possiamo ammirare dipinti del Settecento Veneto.

In questa raccolta vediamo quadri di diversi importanti pittori come Canaletto, Carlevarijs, Guardi, Marieschi e Zuccarelli. Tutti hanno in comune la particolarità di inserire Venezia e la laguna al centro della scena artistica internazionale attraverso diversi stili.

Famosa è anche la raccolta di dipinti di Pietro Longhi e seguaci, che raffigura la società veneziana di quel periodo in piccole tele dai colori vivaci.

Pietro Longhi è un pittore del Settecento che dedicò tutta la vita a dipingere la sua adorata Venezia.



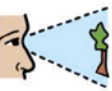







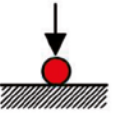
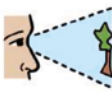

AL PRIMO PIANO VEDIAMO DECORI E DIPINTI DEL 1700.



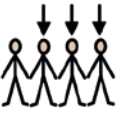



IN MOLTI DIPINTI VEDIAMO VENEZIA E LA LAGUNA.








QUI VEDIAMO LA RACCOLTA DI PIETRO LONGHI E ALTRI ARTISTI.








PIETRO LONGHI PER TUTTA LA VITA HA DIPINTO LA SUA AMATA VENEZIA.



IL RINOCERONTE

L'opera qui esposta, *Il Rinoceronte*, è un dipinto realizzato da Pietro Longhi nel 1751 e si ispira ad una scena del carnevale di Venezia del medesimo anno.

Durante queste settimane di festa ad ogni angolo della città si possono incontrare musicisti, danzatori, venditori di vario genere e animali esotici cioè provenienti da terre lontane.

Al centro del dipinto vediamo un rinoceronte femmina senza corno, all'interno di un recinto. La rinoceronte si chiama Clara.

In basso a sinistra c'è un giovane di spalle che riempie una tinozza d'acqua mentre sul lato opposto c'è un po' di paglia. Attorno al recinto ci sono dei visitatori che ammirano Clara: alcuni sono uomini e donne con abiti del tempo e altri indossano la baùta, cioè un classico travestimento formato da una maschera bianca detta larva, un mantello nero chiamato tabarro e il tipico cappello del settecento detto tricorno. Insomma, ci sono visitatori di ogni età che accorrono curiosi a vedere lo strano animale.

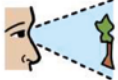








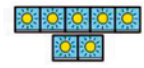

NEL QUADRO DI PIETRO LONGHI INTITOLATO " IL RINOCERONTE "








VEDIAMO VENEZIA DURANTE IL CARNEVALE DEL 1700.



DURANTE LA SETTIMANA DEL CARNEVALE

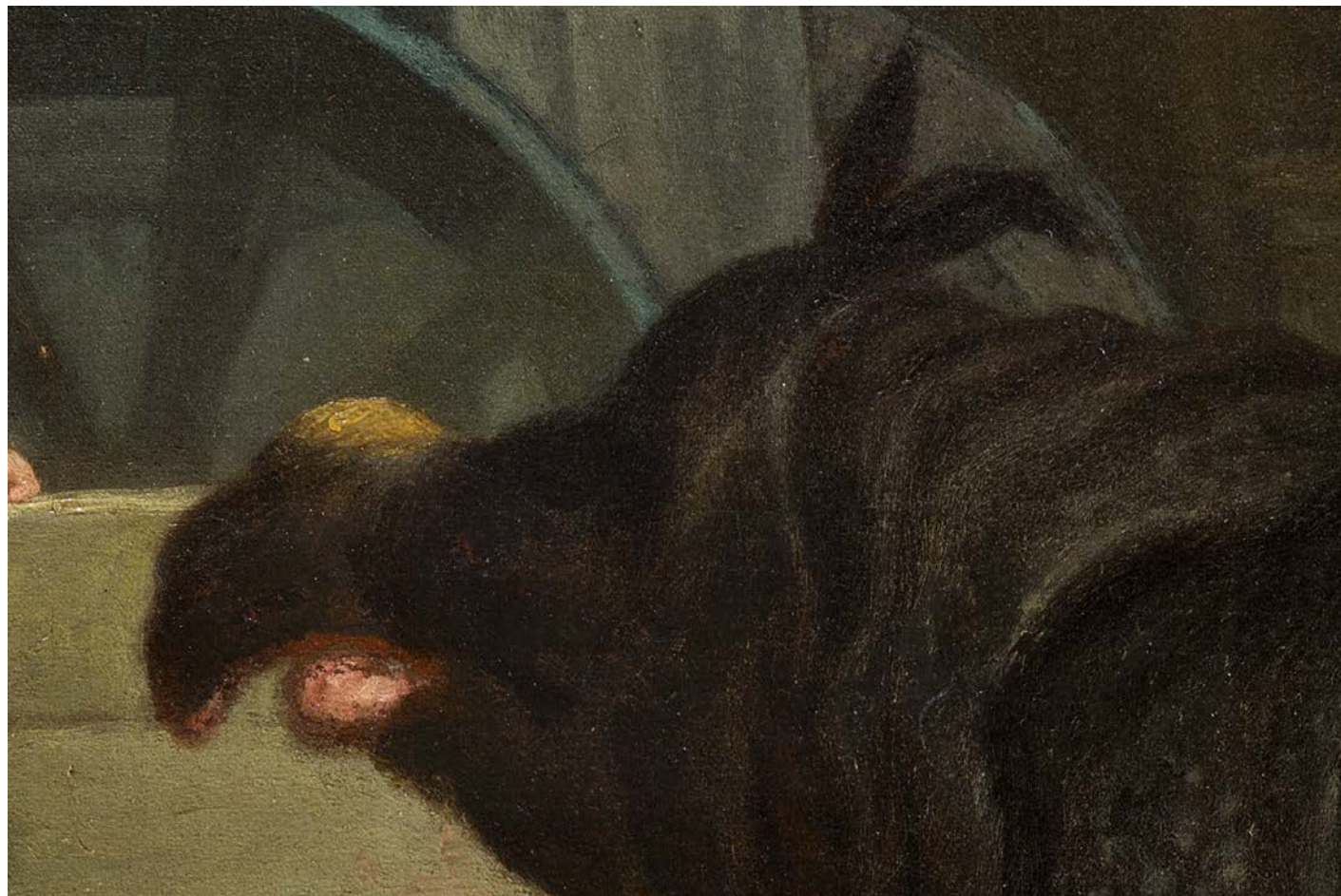


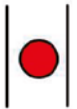


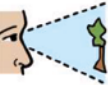




A VENEZIA SI INCONTRAVANO MUSICISTI, DANZATORI E VENDITORI.




 AL CENTRO DEL

 DIPINTO

 VEDIAMO

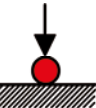
 UN RINOCERONTE

 SENZA CORNO.


 IL RINOCERONTE

 CHE

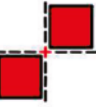
 SI CHIAMA

 CLARA,

 SI TROVA

 IN UN RECINTO.

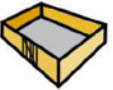

 IN BASSO

 UN RAGAZZO

 RIEMPIE UNA TINOZZA

 NELLA PARTE OPPOSTA

 VEDIAMO

 UN PO' DI PAGLIA.


 INTORNO AL

 RECINTO

 DELLE PERSONE

 GUARDANO

 IL RINOCERONTE.



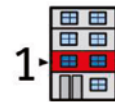
CADUTA DEGLI ANGELI RIBELLI

Sempre al primo piano troviamo la *Caduta degli angeli ribelli*.

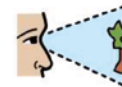
Per molto tempo si è pensato che la scultura fosse di Agostino Fasolato, di cui si conosce ben poco. Recenti studi però attribuiscono quest'opera a Francesco Bertos uno scultore veneto.

La scultura sembra una grande piramide, alta 168 cm e larga 80 cm. Il materiale utilizzato è il marmo di Carrara, noto come uno dei marmi più preziosi.

La *Caduta degli angeli ribelli* è un gruppo scultoreo, cioè una composizione formata da circa sessanta figure. I corpi sono collegati tra loro attraverso il contatto di una mano, di un piede, di una spalla formando in questo modo, dei pieni e dei vuoti. Il tema rappresentato è quello della lotta tra il Bene e il Male. L'esercito del Bene è comandato dall'arcangelo Michele che si trova sulla parte più alta della scultura, mentre l'esercito del Male è guidato da Lucifero, angelo ribelle colpevole di aver sfidato Dio, che si trova in basso.



AL PRIMO PIANO



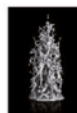
VEDIAMO



ANCHE



LA CADUTA DEGLI ANGELI RIBELLI.



LA SCULTURA



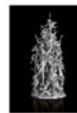
È STATA REALIZZATA



DALLO



SCULTORE FRANCESCO BERTOS.



LA SCULTURA



È COME



UNA GRANDE PIRAMIDE



DI MARMO DI CARRARA.



IL MARMO DI CARRARA



È



MOLTO PREZIOSO.




 - 1 

 LA SCULTURA È UN UNICO BLOCCO.


 - 
 - 
 60 

 LA SCULTURA È FORMATA DA 60 FIGURE.


 - 
 - 
 - 
 - 
 + 

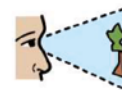
 LE FIGURE SI UNISCONO NEI PIEDI NELLE MANI E NELLE SPALLE.



NELLA



SCULTURA



VEDIAMO



LA LOTTA



TRA IL BENE E IL MALE:



L'ARCANGELO MICHELE



IN CIMA ALLA PIRAMIDE



E



LUCIFERO



ALLA BASE.



LUCIFERO



È



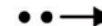
L'ANGELO



CHE HA SFIDATO



DIO



PER QUESTO



È STATO CACCIATO



DAL



PARADISO.



LA COLLEZIONE DI CERAMICHE ATTICHE E MAGNOGRECHE

Intesa Sanpaolo possiede anche una collezione di oltre 500 vasi provenienti da Ruvo di Puglia. I vasi sono molto antichi.

Sono stati prodotti tra il VI e il III secolo a.C. ad Atene, in Puglia e in Lucania. Sui vasi sono rappresentate scene mitologiche, funerarie e di vita quotidiana.

Prima appartenevano alla storica "Collezione Caputi".

Alla fine degli anni Novanta, i preziosi vasi dipinti sono entrati a far parte del patrimonio artistico di Intesa Sanpaolo.

Conservati a Vicenza nel deposito delle Gallerie d'Italia, i reperti sono stati restaurati ed esposti a rotazione nelle sale al piano nobile del museo.

Trasferita nel 2022 da Vicenza a Napoli, la collezione ha trovato "casa" nelle Gallerie d'Italia di via Toledo, dove è esposta al pubblico nella sua interezza.

Il museo di Vicenza rimane sede di un'attività di valorizzazione incentrata su piccoli nuclei di ceramiche selezionate dalla raccolta.



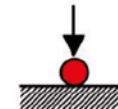
NELLA



GALLERIE D'ITALIA DI



INTESA SANPAOLO SI TROVANO



MOLTE



CERAMICHE ANTICHE.



IN PASSATO



LE CERAMICHE



ERANO



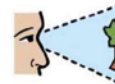
DELLA FAMIGLIA CAPUTI.



SOPRA



LE CERAMICHE



VEDIAMO



STORIE



D' AMORE,



COMBATTIMENTI,



DEI



ED



EROI.



Gallerie d'Italia - Vicenza

Palazzo Leoni Montanari
contra' Santa Corona, 25 - 36100 Vicenza

Da martedì a domenica, dalle 10 alle 18
gallerieditalia.com

Ingresso al museo e attività didattiche gratuite per scuole
e associazioni che si occupano di persone con disabilità.

Possibilità di progetti personalizzati.

Per prenotazioni e informazioni scrivere a:
vicenzaaccessibile@gallerieditalia.com



INTESA  SANPAOLO